Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **32 (1963)**

Heft 4

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Recensioni e segnalazioni

L'OPERA DEL NOSTRO ARCHIVISTA CANTONALE

L'aggettivo «esemplare», che veramente si addice all'attività del custode del nostro Archivio cantonale, *Dott. Rodolfo Jenny*, volevamo metterlo addirittura nel titolo. Ma sappiamo quanta modestia accompagni la profonda serietà scientifica di questo studioso e non vogliamo né offenderlo né addolorarlo con un titolo che potrebbe sembrare roboante. Fatto sta, però, che l'esemplarità della sua opera è lì, documentata dal valore delle pubblicazioni.

Fin dal momento della sua nomina ad archivista cantonale il Dott. Jenny si deve essere detto che l'Archivio non poteva essere solo un magazzino di documenti e di atti necessari o utili in qualche evenienza all'amministrazione cantonale. Si è detto che un archivio deve essere anzitutto una fonte alla quale gli studiosi possano attingere con qualche risparmio di tempo e di fatica nella ricerca materiale e con qualche guadagno da mettere a disposizione della più approfondita indagine propriamente scientifica. Perciò l'impulso che il Dott. Jenny, valendosi dei suoi collaboratori, ha dato alla riorganizzazione di tutto il materiale archivistico, ma specialmente alla compilazione di regesti e cataloghi e dei preziosissimi indici per materie, persone, luoghi ecc. Insomma tutta un'attività volta a rendere sempre più facilmente accessibile e più comodamente consultabile il ricco materiale archivistico. E perché i documenti potessero essere non solo trovati e letti, ma anche intesi nel loro intimo significato spirituale il Dott. Jenny curò per prima cosa la riedizione della *Kulturgeschichte der Drei Bünde* dello Sprecher e la impreziosì delle aggiunte degli ultimi risultati delle ricerche, specialmente di quelle sue personali (1951). Nel 1961 apparve il registro fondamentale: *Piano generale e inventari dei libri d'archivio dell'Archivio delle Tre Leghe, di quello dell'Elvetica e dell'Archivio cantonale*, cioè di tutti i libri d'archivio per i periodi: fino al 1798, 1798-1803 e 1803-1959. Vi si aggiungevano gli inventari dei depositi privati, alcuni molto importanti ed estesi come il fondo dell'archivio del Castello di Haldenstein, quello dell'Archivio Salis-Planta, Samedan, quello dell'archivio della famiglia Planta nei suoi vari rami di Zuoz, Wildenberg e Samedan.

Quest'anno sono apparsi due volumi di particolare importanza che siamo in dovere di fare conoscere particolarmente ai lettori dei «Quaderni» nella parte che riguardano il Grigioni Italiano. Il primo, «*Historisches Exposé San Bernardi-*

no»,[1]) cioè la «*Relazione storica in aggiunta alla perizia dell'Associazione Svizzera di pianificazione intorno alla costruzione di una galleria stradale attraverso il San Bernardino*» (1955) mette in particolare rilievo l'importanza economica dei valichi grigioni attraverso i secoli, con particolare riguardo al San Bernardino. Dobbiamo dire che è una seria quanto appassionata difesa scientifica del diritto del Grigioni al San Bernardino come comunicazione nord-sud, difesa che oggi vediamo quanto sia stata efficace. Pubblichiamo in questo fascicolo la traduzione italiana del primo capitolo, impegno per la traduzione integrale di quest'opera, per noi fondamentale.

Il secondo volume, uscito contemporaneamente nel giugno scorso, per i tipi della tipografia «Bündner Tagblatt» di Coira, è l'importante registro di «*Contratti, concessioni, fondazioni e legati nell'Archivio di Stato del Grigioni dal 1803 al 1961*». Pubblichiamo, nella traduzione del *M.o Carlo Zoppi* di San Vittore, i regesti che si riferiscono al Grigioni Italiano o alle strade del Grigioni Italiano, mantenendo il numero progressivo del registro originale. Si persuaderanno i lettori stessi dell'importanza e del valore delle due pubblicazioni. Di fronte alle quali il Dott. Jenny ci permetterà di ricordare quei versi di Dante che dovendo noi sintetizzare la figura dell'archivista ideale, ci furono proposti nel 1948 come tema d'esame per il diploma in scienze archivistiche all'Archivio di Stato di Milano:

«*Facesti come quei che va di notte,*
che porta il lume dietro, e sé non giova,
ma dopo sé fa le persone dotte...» *(Purg. XXII, 67-69)*

Gliene siamo profondamente grati!

PRONTUARIO DI DIRITTO GRIGIONE

Edito dalla Cancelleria di Stato per ordine del Piccolo Consiglio, Coira, 1962.

Solo ora possiamo segnalare ai nostri lettori questa importante pubblicazione che viene a testimoniare la giusta preoccupazione delle nostre Autorità cantonali di permettere la facile consultazione delle principali leggi anche nel testo italiano. Questo prontuario contiene infatti tutte le leggi «emanate prima del 1. luglio 1957 e ancora in vigore il 31 dicembre 1961». A differenza dell'edizione tedesca «Bündner Rechtsbuch» non accoglie invece tutti gli atti legislativi, ma solo quelli che hanno particolare importanza per le Valli di lingua italiana o notevole interesse per tutto il Cantone. L'indice sistematico, essendo la traduzione della raccolta officiale, in lingua tedesca, rimanda invece anche a quei testi legislativi che non furono mai tradotti in italiano e che quindi non figurano in questo Prontuario. Insomma, grazie all'indice si avrà almeno il rimando a tutte le leggi e a tutti gli atti legislativi pubblicati sino alla fine del 1961. A ragione il compilatore, *dott. Leonardo Zanugg*, la cui opera di traduzione ha portato negli ultimi anni un evidente progresso di forma nei nostri testi legislativi in italiano, ha conservato quelle particolarità linguistiche che riflettono l'arcaismo di certe formulazioni, ma corretto con lodevole coraggio quelle che erano vere papere o inesattezze di traduzione.

---

[1]) Tipografia Paul Bärtsch, Coira, 1963

Anche questo un bel lavoro che renderà prezioso servizio a chi dovrà o vorrà avvicinare il testo delle nostre leggi.

ADOLFO JENNI: IL MESTIERE DI SCRIVERE, Cappelli, editore, 1962

Con fine umorismo e leggera punta di malizia, rivolta più verso se stesso che verso gli altri, Adolfo Jenni ci ha abituati ad un particolare autobiografismo, ad una confessione certamente sincera ma che non sai se tu la debba interpretare in senso proprio o in senso ironico. Era così già in «Addio alla poesia» che abbiamo presentato in questa rubrica un paio di anni or sono. Con questo «Mestiere di scrivere» e non solo per quanto può suggerire il titolo, ma per esplicita dichiarazione sua, il nostro Autore vorrebbe farci credere che si incammina verso la trattatistica. Ma la confessione resta ancora troppo evidente, assolutamente scoperta malgrado il volutamente ingenuo uso della terza persona e forse proprio grazie a questo. Ed è confessione non tanto di un programma di lavoro né di criteri metodologici quanto della gioia e del tormento che il mestiere di scrivere dà continuamente e necessariamente a chi di quel mestiere è schiavo come di vera passione, come di necessità di intima vita spirituale. Noi quindi, con buona pace dell'amico Jenni, anche per il diritto che ci viene dal non essere suoi «colleghi d'università» catalogheremo il libro non tra i suoi saggi ma proprio tra le sue «prose» non meno significative.

CINEMA D'OGGI. Raccolta di saggi a cura di Gaetano Strazzulla. Edizioni di Cenobio, Lugano, 1963.

Questa pubblicazione dell'attiva Rivista luganese di Pier Carlo Frigeri ci sembra molto utile a chi vuole avere un sintetico panorama storico-critico sul cinema italiano dallo «splendore e decadenza del cinema muto» ai giovani registi. Infatti oltre ai capitoli dedicati all'analisi dell'evoluzione del cinema italiano si offrono al lettore brevi saggi critici su fenomeni propri del cinema a noi più vicino (come «l'attore neorealista» e «il divismo»), su «tendenze e dibattiti nella cultura cinematografica» ma anche una rassegna della «letteratura critica sul neorealismo», un capitolo sull'industria cinematografica italiana e uno sull'editoria cinematografica. Gli scritti, a firma di Ghirardini, Strazzulla, Bolzoni, Valobra, Pellizzari, Ferrara, Fink, Baldelli, Oldrini, Stringa e Bassoli erano già apparsi in parte su Cenobio e sono stati qui raccolti da Gaetano Strazzulla.

GIUSEPPE MONDADA: GIUSEPPE FRANSIOLI DI DALPE.

Ediz. Nuova Società Elvetica, Gruppo della Svizzera Italiana.

Aprendo una nuova collana «La nostra emigrazione», il gruppo della Svizzera Italiana della NSE pubblica questo fascicolo del diligente ricercatore ticinese Giuseppe Mondada intorno alla figura del sacerdote Giuseppe Fransioli di Dalpe (1817-1890). Di lui dice Bruno Pedrazzini nella presentazione: «...il destino del prete Giuseppe Fransioli, che dapprima si gettò a capofitto nella politica di parte, poi se ne ritrasse per emigrare in terre più vaste e più feconde, meglio adatte

alla sua gran voglia di fare è, stavo per dire, tipicamente ticinese e tra i più significativi che si possano immaginare. Per molti ticinesi dell'Ottocento, infatti, e non solo per quelli, il nostro paese fu troppo piccolo per il grande animo, per cui sentirono prepotente il bisogno di nuovi e più larghi orizzonti, dove fosse loro consentito di dare tutta la misura e il meglio di se stessi».

Per il Fransioli l'emigrazione fu anche la necessaria evasione da una situazione insostenibile nella quale egli, sacerdote, si era messo nella aperta opposizione alla Curia di Milano e in altrettanto aperta attività a favore dell'estremista movimento radicale. Già il suo «grande amico e protettore, il medico Guscetti», lasciata la carica di Consigliere di Stato si era rifugiato in America: con la vecchia madre anche il Fransioli si porta a Broocklin raggiungendo i fratelli che lo invitavano da tempo. Lontano dall'atmosfera avvelenata dalla lotta politica che si trasforma spesso, nel piccolo ambiente, nella bega personale, il Fransioli, vicario e ben presto parroco di una delle più importanti parrocchie della città, esplica un'attività veramente febbrile come insegnante e come fondatore e direttore di opere di grande importanza in campo religioso, sociale, culturale e caritativo. Sorgono così per sua iniziativa chiese filiali, ospedali, scuole elementari e ginnasiali, accademie e interi quartieri per offrire possibilità di abitazione agli immigrati che aumentano di giorno in giorno. Il biografo nota con soddisfazione che la lunga fatica del Fransioli, iniziatasi con la direzione del ginnasio di Pollegio, termina con un altro ginnasio, quello di « The Rooms » che sarà costruito sul terreno lasciato in eredità dal prete leventinese e frutto dei numerosi regali a lui offerti per il giubileo sacerdotale pochi mesi prima della morte.

TERRA GRISCHUNA

Il fascicolo d'agosto di questa rivista che va facendosi sempre più bella nella presentazione e più interessante nel contenuto è straordinariamente voluminoso (quasi 200 pagine!) e tutto dedicato all'inaugurazione degli impianti idrici della Valle del Reno posteriore e della Valle di Lei. La comunanza di interessi italiani e svizzeri nella grande impresa è messa in evidenza dal fatto che i principali articoli sono dati in traduzione italiana oltre che nell'originale tedesco.

Come è ormai lodevole consuetudine di simili fascicoli di Terra Grischuna, accanto ai contributi di carattere prevalentemente o esclusivamente tecnico ci sono pure componimenti volti ad illustrare storia, cultura, vita e paesaggio delle regioni interessate. Una ricca scelta di belle fotografie, in parte a colori, conferisce ancor maggior pregio a questo volume veramente straordinario. Ci congratuliamo cordialmente con i colleghi redattori, Walther e Fetz.

Il pittore brusiese OSCAR NUSSIO ha avuto durante l'estate due esposizioni: l'una a Scuol e ce ne parla Jon Guidon nella sua cronaca ladina, l'altra nel suo comune di origine. Questa mostra, che ha avuto lusinghiero successo, è stata organizzata dalla Sezione di Brusio della PGI.

I DILETTANTI MOESANI hanno esposto gran numero di tele e disegni nel locale della Fonte Minerale di San Bernardino, per tutta la stagione estiva. Una maggiore selezione avrebbe giovato all'insieme e valorizzato i più meritevoli.

PREMIO VEILLON ANCHE PER I RETO-ROMANCI

A partire dal 1963, il Sig. Charles Veillon, Dottore h. c. dell'Università di Losanna, istituisce un Premio particolare per la cultura retoromancia in Svizzera; esso si allinea con i Premi internazionali per il romanzo in lingua francese, per quello in lingua italiana e quello in tedesco, e sarà regolato dalle norme seguenti:

1. A differenza dei tre Premi Charles Veillon per il romanzo, il Premio per i Retoromanci intende onorare una manifestazione culturale e non verrà assegnato tutti gli anni. La sua assegnazione dipende dalla pubblicazione di un'opera letteraria retoromancia di valore, di un'opera consacrata alla cultura retoromancia ed event. di un'opera scientifica (ad es., uno studio filologico). Il Premio potrà essere attribuito anche a un'iniziativa politica suscettibile di stimolare o di avvalorare la civiltà retoromancia nella Svizzera e, in ogni modo, nel Cantone dei Grigioni.

2. L'importo del Premio è di franchi svizzeri cinquemila. È un premio unico, indivisibile e che non può essere destinato a un'istituzione o società. Il beneficiario del Premio si presenterà personalmente a ritirarlo. Il Regolamento del Premio verrà pubblicato nelle quattro lingue nazionali della Confederazione Svizzera.

3. I tre Segretari, permanenti e di cittadinanza svizzera, dei tre Premi per il romanzo costituiscono la Giuria. Essi possono associarsi, durante le loro deliberazioni, l'ultimo titolare — in ordine di tempo — del Premio Charles Veillon per la cultura retoromancia.

4. Il Premio viene assegnato durante la cerimonia di proclamazione dei tre altri Premi Charles Veillon. Uno dei tre Segretari permanenti presenterà per la circostanza il laureato, giustificando particolarmente la decisione della Giuria.

XV CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROSA LATINA

L'Istituto di Studi Romani bandisce — sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione e del Comune di Roma — il quindicesimo concorso internazionale di prosa latina *(Certamen Capitolinum)*. Le composizioni concorrenti dovranno pervenire in plico raccomandato in cinque copie dattiloscritte all'Istituto di Studi Romani (Roma, Piazza dei Cavalieri di Malta, 2) entro il 15 gennaio 1964.

Sono stabiliti i seguenti premi: al primo classificato una riproduzione in argento della Lupa Capitolina e Lire trecentomila, al secondo classificato una medaglia d'argento e lire centocinquantamila. Potranno inoltre essere assegnate « Onorevoli Menzioni ». Il concorso avrà il suo epilogo con la premiazione dei vincitori in Campidoglio nel Natale di Roma 1964.

Chiedere all'Istituto di Studi Romani il bando con le norme particolareggiate.